



Istituto Comprensivo Statale "Guglielmo Marconi"

Paternò – Ragalna

Via Virgilio 3 - 95047 - Paternò (CT) Tel. 095/841296 - 095/620161 - 095/622682

Cod. Mecc. CTIC84200B - Cod. IPA istsc_ctic84200b - Cod. Fisc. 80008070874 Cod. Univoco UFLNJJ

PEO: ctic84200b@istruzione.it - PEC: ctic84200b@pec.istruzione.it

Sito web www.icmarconiscuola.edu.it

ISTITUTO COMPRENSIVO - "G. MARCONI"-PATERNO'
Prot. 0004567 del 29/03/2026
VII (Uscita)

Circolare n. 389 A.S. 2025/2026

Al Personale Docente

LETTERA APERTA AI DOCENTI

Abitare il conflitto e ricostruire l'alleanza – Riflessioni dopo i recenti fatti di cronaca.

Cari Colleghi, care Colleghe,

i recenti fatti di cronaca, tra cui l'ultima, grave aggressione avvenuta in una scuola italiana, dove una docente è stata accoltellata da un proprio studente, hanno scosso profondamente il mondo della scuola e l'opinione pubblica. Si tratta di episodi che generano turbamento, preoccupazione e un senso di vulnerabilità diffuso tra chi ogni giorno abita e vive la scuola come luogo educativo. Questo turbamento è comprensibile e legittimo, ma non deve trasformarsi in demoralizzazione o in una percezione di impotenza.

Come comunità del "Marconi", non possiamo restare indifferenti, dato che la situazione di "emergenza educativa" sembra comune in tante scuole d'Italia. Sappiamo bene che anche la nostra scuola, a volte, sembra trasformarsi in un luogo dove le tensioni si sommano: alla fragilità esplosiva di alcuni alunni si aggiunge la stanchezza di chi è in prima linea e, sempre più spesso, un rapporto con le famiglie che appare capovolto.

Riprendendo la riflessione del pedagogo Daniele Novara, emergono alcuni dati su cui dobbiamo interrogarci:

1) Il contesto in cui oggi si cresce e si educa. Sempre più frequentemente, infatti, ci si trova di fronte a ragazzi e ragazze che faticano a stare dentro le contraddizioni dell'esperienza umana: faticano a tollerare la frustrazione, a gestire il limite, a riconoscere e attraversare il conflitto senza esserne travolti.

Eppure, è proprio **nella capacità di stare dentro queste tensioni, nelle inevitabili conflittualità e contraddittorietà della vita, che si costruisce una competenza fondamentale per la crescita.**

2) La tendenza di molti genitori a scambiare l'alleanza educativa per una protezione cieca dei figli, arrivando a colpevolizzare il corpo docente per ogni intemperanza o fallimento dei ragazzi. È un meccanismo che svuota di senso l'autorità dell'insegnante e, paradossalmente, lascia i ragazzi ancora più soli e privi di limiti.

Dobbiamo dircelo con chiarezza: **educare non è compiacere.** Il nostro compito, oggi più che mai, è quello di "abitare il conflitto" senza restarne schiacciati, fornendo ai ragazzi gli strumenti per gestire la rabbia e il disaccordo. Ma è altrettanto fondamentale pretendere che le famiglie tornino a occupare il loro ruolo di *partner*, e non di "avvocati difensori" a prescindere.

3) il riconoscimento che la sicurezza nella scuola si costruisce attraverso relazioni educative solide e significative, un'autoregolazione emotiva e capacità di stare nella tensione relazionale senza farsi male e senza fare male.

Privacy e protezione dei dati nel trattamento di informazioni personali

Con la presente si informa la S.V. che i dati forniti per le finalità connesse all'oggetto del presente documento saranno trattati dal Titolare in conformità alle disposizioni del Codice privacy (D.lgs. 196/2003 novellato dal D.lgs. 101/2018) e del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). Più specificamente, in linea con quanto previsto dagli artt.13 e 14 del Regolamento, il Titolare indica i modi e i termini di tale trattamento nelle informative pubblicate nella sezione dedicata alla Privacy e Protezione dei dati personali del sito WEB dell'Istituto, al link: <https://netcrm.netsenseweb.com/scuola/privacy/netsense/ctic84200b>.

Se il trattamento dei dati connesso all'oggetto del presente documento non rientrasse nei casi indicati nella sopracitata informativa, l'Istituto ne alleggerirà una specifica.

Esistono regole e divieti, ma “*la faccia severa*” non basta da sola. Se si interviene solo sull’effetto, si rischia di lasciare intatte le cause emotive.

Occorre prestare attenzione ai segnali precoci, anche *online*: nel caso dello studente tredicenne dell’ultimo episodio di cronaca, emergono **contenuti pubblicati su Telegram** (lettera e diretta). Non è chiaro se motivazioni e stile derivino da “autenticità”, da influenze **AI** o dai social, ma **la scuola deve saper leggere il rischio quando un messaggio è esplicito.**

Ricordiamoci che i ragazzi spesso **non verbalizzano più le emozioni**. Serve tempo, empatia e una cultura del dialogo che aiuti a “*dare nome*” anche alla rabbia e al senso di ingiustizia.

Quando si collega osservazione, prevenzione e lavoro emotivo, si riducono le improvvisazioni e si rendono più solide le scelte di gestione. In più, si tutela meglio la comunità scolastica perché, da persone adulte, si sa cosa fare davanti a segnali concreti, senza aspettare l’episodio eclatante.

Tutto questo significa costruire un protocollo interno per segnalazioni credibili e un percorso di **educazione emotiva** che renda il dialogo possibile anche quando l’alunno si chiude.

Impostate un **doppio binario**:

- ☐ **sicurezza** per gestire il rischio immediato e
- ☐ **prevenzione educativa** per ridurre la probabilità che il disagio esploda.

Se emergono messaggi minacciosi o riferimenti espliciti a violenza, non aspettate “*che passi*”: attivate la catena interna prevista dalla scuola e coinvolgete i soggetti competenti.

1) Attivate subito: quando un segnale è credibile (contenuti, lettere, frasi esplicite riportate da terzi), fate partire la procedura interna con **Dirigente, referenti** e team di supporto, evitando che la gestione resti sul singolo docente.

2) Trattate come informazione: non minimizzate “scritture da adolescenti”. Valutate la **pericolosità percepita** e la coerenza del racconto (anche se l’origine è incerta, come nel caso raccontato), poi comunicate secondo regolamento e privacy.

3) Mettete in routine l’educazione emotiva: create spazi brevi ma regolari per riconoscere emozioni, discriminazione percepita e segnali di rabbia. Obiettivo: allenare la verbalizzazione, non solo “gestire il comportamento”.

4) Allenate il dialogo nei momenti di chiusura: se “*non vuole parlare con te*”, non improvvisate. Programmate colloqui brevi, prevedibili, non giudicanti, e usate domande guidate su bisogni ed eventi, non su colpe.

5) Costruite la rete con famiglie e servizi: quando ci sono indicatori di rischio, lavorate con alleanza educativa. Coinvolgete servizi territoriali e figure di supporto, concordando un percorso monitorato e documentato.

L’incontro di giovedì scorso con la Polizia di Stato e il Commissario D’Erba ci ha confermato che **le Istituzioni sono al nostro fianco**. Ma la vera tenuta quotidiana dipende dalla nostra coesione.

La Presidenza è sempre stata, è e sarà al vostro fianco nel pretendere rispetto e nel ricostruire quel "Patto di Corresponsabilità" che deve tornare a essere sostanza viva. Vi chiedo di non cedere allo scoraggiamento. In un tempo così complesso, **la vostra professionalità e la vostra fermezza sono l’unico argine rimasto**. Continuiamo a guardare “*oltre l’orizzonte*”, certi che ogni conflitto gestito con correttezza sia un seme di civiltà per il futuro dei nostri studenti.

Con stima e immutata vicinanza, resto come sempre a disposizione per parlarne di persona.

Il Vostro Dirigente Scolastico

Prof.ssa Maria Santa Russo

Privacy e protezione dei dati nel trattamento di informazioni personali

Con la presente si informa la S.V. che i dati forniti per le finalità connesse all’oggetto del presente documento saranno trattati dal Titolare in conformità alle disposizioni del Codice privacy (D.lgs. 196/2003 novellato dal D.lgs. 101/2018) e del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). Più specificamente, in linea con quanto previsto dagli artt.13 e 14 del Regolamento, il Titolare indica i modi e i termini di tale trattamento nelle informative pubblicate nella sezione dedicata alla Privacy e Protezione dei dati personali del sito WEB dell’Istituto, al link: <https://netcrm.netsenseweb.com/scuola/privacy/netsense/ctic84200b>.

Se il trattamento dei dati connesso all’oggetto del presente documento non rientrasse nei casi indicati nella sopracitata informativa, l’Istituto ne alleggerirà una specifica.